

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 765 - 12 Luglio 2015 - XV Tempo Ordinario B

## E prese a mandarli..

**Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli...** Ogni volta che Dio ti chiama, ti mette in viaggio. L'ha fatto con Abramo da Ur dei Caldei *alzati e va'*; con il popolo in Egitto *lo condurrà fuori, nel deserto...*; con il profeta Giona *alzati e va' a Ninive*; con Israele ormai installato al sicuro nella terra promessa.

Dio viene a snidarti dalla vita stanca, dalla vita seduta; mette in moto pensieri nuovi, ti fa scoprire orizzonti che non conoscevi. **Dio mette in cammino.** E camminare è un atto di libertà e di creazione, un atto di speranza e di conoscenza: è andare incontro a se stessi, scoprirsi mentre si scopre il mondo, un viaggio verso un altro mondo possibile.

Partono i discepoli a due a due. E non ad uno ad uno. Il loro primo annuncio non è trasmesso da parole, ma dall'eloquenza del camminare insieme, per la stessa meta. E ordinò loro di non prendere nient'altro che un bastone. Solo un bastone a sorreggere il passo e un amico a sorreggere il cuore. Un elogio della leggerezza quanto mai attuale: per camminare bisogna eliminare il superfluo e andare leggeri. Né pane né sacca né denaro, senza cose, senza neppure il necessario, solo pura umanità, contestando radicalmente il mondo delle cose e del denaro, dell'accumulo e dell'apparire. Per annunciare un mondo altro, in cui la forza risiede nella creatività dell'umano: **«l'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande»** (G. Vannucci). Entrati in una casa lì rimanete. Il punto di approdo è la casa, il luogo dove la vita nasce ed è più vera. **Il Vangelo deve essere significativo nella casa**, nei giorni delle lacrime e in quelli della festa, quando il figlio se ne va, quando l'anziano perde il senno o la salute... Entrare in casa altrui comporta percepire il mondo con altri colori, profumi, sapori, mettersi nei panni degli altri, mettere al centro non le idee ma le persone, il vivo dei volti, lasciarsi raggiungere dal dolore e dalla gioia contagiosa della carne. Se in qualche luogo non vi ascoltassero, andatevene, al rifiuto i discepoli non oppongono risentimenti, solo un po' di polvere scossa dai sandali: c'è un'altra casa poco più avanti, un altro villaggio, un altro cuore. All'angolo di ogni strada, l'infinito. Gesù ci vuole tutti nomadi d'amore, gente che non confida nel conto in banca o nel mattone, ma nel tesoro disseminato in tutti i paesi e città: mani e sorrisi che aprono porte e ristorano cuori. Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Dio chiama e mette in viaggio per guarire la vita, per farti guaritore del disamore, laboratorio di nuova umanità.

# Il Papa: no al nuovo colonialismo «Vogliamo un cambiamento»

"Abbiamo bisogno, e vogliamo un cambiamento". "Parlo di problemi comuni a tutta l'umanità". Questo sistema non regge, gli umili lo hanno capito prima degli scienziati. "L'ho detto e lo ripeto: terra casa e lavoro sono diritti sacri". E ancora: no alla economia del dio denaro, agli interessi di chi saccheggia la madre Terra, al neocolonialismo e al monopolio della ideologia dei media. Il Papa ha partecipato così all'**incontro mondiale dei movimenti popolari** nello Stato plurinazionale della Bolivia, dopo aver ospitato il primo in Vaticano. L'accoglienza che ha ricevuto è stata impressionante. Il Papa sogna davanti ai movimenti popolari i modi per vincere le sfide dell'umanità:



gli interessi dei potenti, dice sono "globali, non universali". Da qui la denuncia della economia del dio denaro, del saccheggio della Madre Terra e l'incitamento ai popoli ad essere artefici del proprio cammino di giustizia. Si confronta con la analisi che i movimenti fanno, ne apprezza il modo di

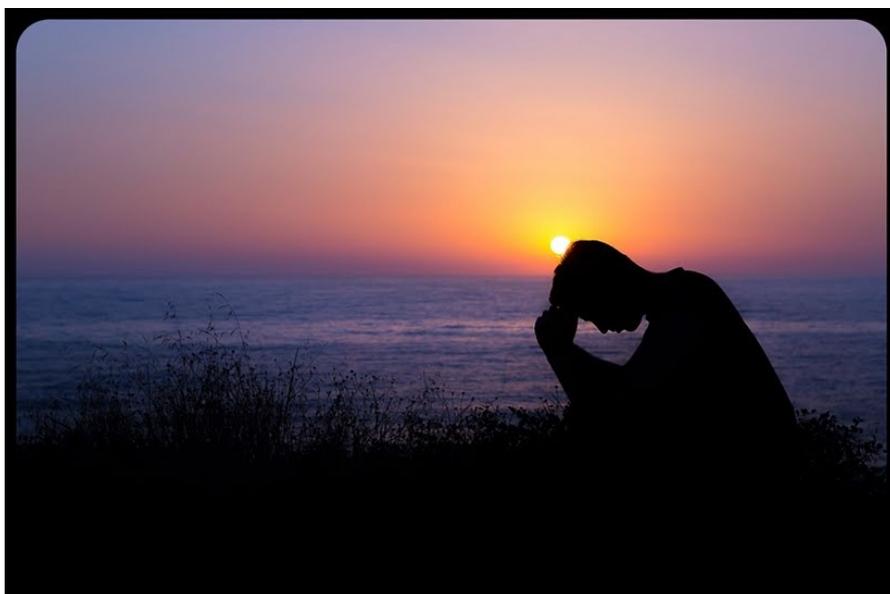
fare politica e sindacato, spiega il proprio modo di vedere le cose, getta ponti, accetta il confronto, cerca collaboratori a questo progetto. Prima di lui hanno parlato e ora lo ascoltano i rappresentanti dell'"imprenditoria etica", di campesinos e imprenditori agricoli, di cooperative del microcredito, di coltivatori di coca, di cartoneros. Lo ascoltano quando dice che la Chiesa può favorire la defenestrazione del dio denaro, può denunciare le coperture di chi calpesta i diritti, e tentare di fermare le mani di chi distrugge il Pianeta. E sa bene, per essere credibile, di dover rinnovare la richiesta di perdono dei papi per quanto la Chiesa ha compiuto contro i popoli indigeni, negli anni del colonialismo e della conquista delle Americhe. Chiede subito dopo, "a credenti e non credenti", di ricordare anche i tanti che preti e vescovi che lavorano con mansuetudine e i preti, rimarca a braccio, "uccisi per il Vangelo". "Ci tengo a precisare,

affinché non ci sia fraintendimento, - dice all'inizio del suo discorso il Papa, visto che l'incontro dei movimenti è organizzato in collaborazione con il Pontificio consiglio giustizia e pace, rappresentato in sala il presidente, cardinale Peter Turkson - che parlo dei problemi comuni a tutti i latino-americani e, in generale, a tutta l'umanità: problemi che hanno una matrice globale e che oggi nessuno Stato è in grado di risolvere da solo". Poi comincia la sua analisi appassionata, su questo "cambiamento" che non possiamo dilazionare, che non è solo il "cambiamento climatico", ma anche quello verso la globalizzazione della speranza. Un discorso forte, in cui cita Roncalli e Wojtyła, innervato nella sua enciclica "Laudato si".

Poche ore prima il Papa, **incontrando i religiosi boliviani nel Coliseo don Bosco di Santa Cruz**, integrando quasi completamente a braccio il discorso che aveva preparato, li ha messi in guardia dalla "spiritualità dello zapping" di chi "passa, ripassa, ma non si ferma, va dietro all'ultima novità, ma non riesce ad avere un contatto, a mettersi in relazione con le persone". Ha criticato la tentazione di sentirsi una specie di "casta di diversi", incapace di comprendere il proprio popolo, e che lentamente se ne distacca. Ha approvato la testimonianza di una delle suore che lo aveva salutato accennando all'invito di sant'Agostino, "canta e cammina": "cantate e camminate, come diceva sant'Agostino - ha concluso - e mentre cantate e mentre camminate, per favore, non dimenticatevi di pregare per me, che ne ho bisogno". Papa Bergoglio ha anche citato il suo discorso ai religiosi in Ecuador, sul fatto di non essere pastori sempre pronti con il dito indice puntato, a dire cosa è giusto e cosa è sbagliato. "Non dimenticatevi mai - ha ripetuto stasera come ha detto in Ecuador - da dove venite, quando trattate il vostro popolo, perché dal popolo provenite". E, suscitando il sorriso dell'uditorio, ha raccontato un aneddoto di quando, nel '75, si trovava presso un santuario dedicato al "Signore del miracolo" e ha visto un prete respingere per quattro volte una vecchietta che chiedeva una benedizione. "Non dimenticate mai - ha detto il Papa - la lingua di vostra madre, voi che parlate aymara, guaraní e altri idiomi, non dimenticate mai la vostra lingua, pensandovi casta di diversi, ora che conoscete un linguaggio più sofisticato". "Non siamo testimoni - ha detto - di una ideologia o di una ricetta, di un modo di fare teologia, siamo testimoni di un amore risanante e misericordioso di Gesù, siamo testimoni grati della misericordia". E lo siamo, ha detto, "non perché siamo migliori, non perché siamo funzionari di Dio, ma solo perché siamo testimoni di questa misericordia".

*da Avvenire 10 Luglio*

## *Pregghiera per il giorno che sta per cominciare*



*Signore è l'alba.  
Fa' che io vada incontro nella pace  
a tutto ciò che mi porterà questo giorno.  
Fa' che io mi consegna totalmente  
alla tua santa volontà.  
Donami in ogni momento la tua luce e la tua forza.  
Qualunque notizia io riceva oggi,  
insegnami ad accettarla nella quiete,  
e nella fede salda che nulla può accadere  
se tu non lo permetti.  
In ogni mia azione e parola  
dirigi i miei pensieri e i miei sentimenti.  
In tutti gli eventi inattesi,  
non farmi dimenticare che ogni cosa proviene da te!  
Insegnami ad agire con apertura e intelligenza  
verso tutti i miei fratelli e le mie sorelle  
e verso tutti gli uomini,  
senza mortificare o contristare nessuno.  
Signore, donami la forza di portare  
la fatica del giorno che si avvicina,  
e di tutti gli eventi inclusi nel suo corso.  
Guida la mia volontà,  
insegnami a pregare, a credere,  
a perseverare, a soffrire, a perdonare...  
e ad amare!*

# XV Domenica Tempo Ordinario B

## PRIMA LETTURA (*Am 7,12-15*)

*Va', profetizza al mio popolo.*

### **Dal libro del profeta Amos**

In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;  
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

Il Signore mi prese,  
mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele». **Parola di Dio**



## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 84*)

### **Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

## SECONDA LETTURA (*Ef 1,3-14*)

*In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e

intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria. **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)**  
**Alleluia, alleluia.**

*Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. Alleluia.*

**VANGELO (Mc 6,7-13) Prese a mandarli.**

#### **+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. **Parola del Signore**

#### **Preghiera dei fedeli**

Dio ci ha scelti per annunciare il suo Regno, donandoci tutto ciò che è necessario per continuare la sua missione. Preghiamo perché vinca le nostre resistenze e la nostra lentezza nel rispondere al suo invito.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, il tuo Spirito.

1. Per la Chiesa, nata dall'acqua del Battesimo e guidata dallo Spirito, e per i pastori della Chiesa, perché sentano la responsabilità e l'urgenza di portare la parola di Gesù a tutti gli uomini, preghiamo.
2. Per tutti coloro che hanno responsabilità nella società civile, perché esercitino il loro compito in spirito di servizio e non per la ricerca di prestigio, accogliendo e favorendo soprattutto i più poveri e disagiati, preghiamo.
3. Per i missionari e le persone che lavorano per i popoli più poveri, perché abbiano il coraggio della denuncia delle ingiustizie e la tenerezza dell'amore nell'incontro con tutti, preghiamo.

4. Per coloro che sono divenuti tempio dello Spirito con il dono del Battesimo e della Confermazione, perché il dono di Dio li faccia crescere nella vita della Chiesa, preghiamo.

5. Per noi che oggi abbiamo accolto la tua Parola, perché ci rendiamo disponibili all'annuncio del Vangelo, testimoniando con la vita la fede che abbiamo ricevuto, preghiamo.

O Padre, tu doni sempre all'umanità profeti e testimoni del tuo amore. Rendici sempre coscienti del tuo dono e responsabili del compito che ci hai affidato dal giorno del nostro Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

## Una Chiesa missionaria

«Una Chiesa che dalla contemplazione del Verbo della vita si apre al desiderio di condividere e comunicare la sua gioia, non leggerà più l'impegno dell'evangelizzazione del mondo come riservato agli "specialisti", quali potrebbero essere i missionari, ma lo sentirà come proprio in tutta la comunità». «La Chiesa ha bisogno soprattutto di santi, di uomini che diffondano il buon profumo di Cristo con la loro mitezza, mostrando piena consapevolezza di essere servi della misericordia di Dio manifestatasi in Gesù Cristo» .

## Preghiera

Signore Gesù Cristo,  
parola del Padre a te ci rivolgiamo.  
Custodisci i nostri propositi,  
ravviva il nostro servizio ecclesiale,  
sorreggi le nostre fatiche,  
guida i nostri passi nella ricerca delle vie più adatte  
per annunciare il tuo vangelo.  
La nostra povertà è grande,  
noi non confidiamo in noi stessi, ma solo in te:  
incoraggiaci, assicuraci, donaci la tua benedizione.  
Tu che, con il Padre e lo Spirito Santo,  
vivi e regni in noi nella tua Chiesa,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.      *(Paolo VI).*



# Tutti i documenti del Sinodo straordinario sulla famiglia in un libro *(da Aleteia.org)*

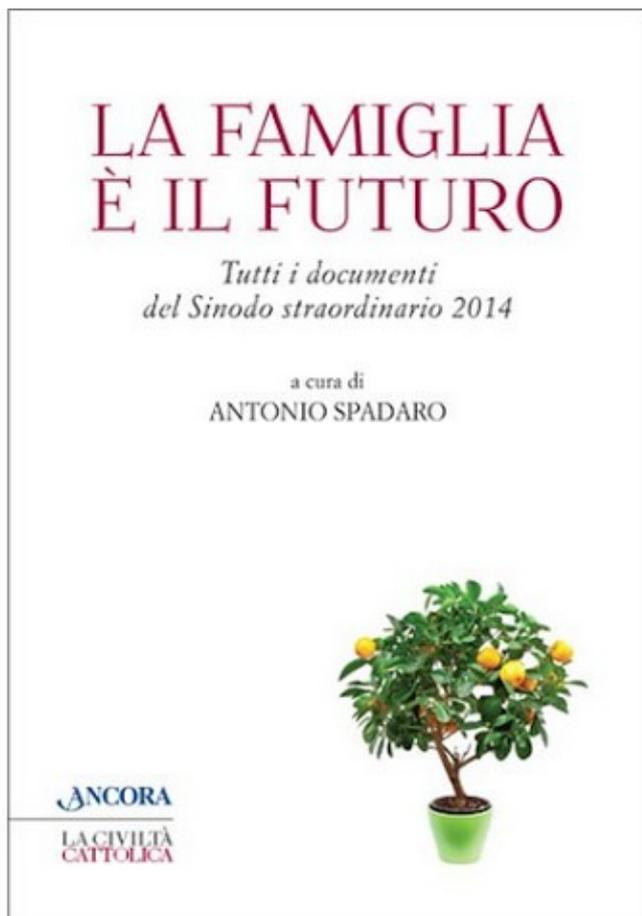
Padre Antonio Spadaro, S.I., direttore de “La Civiltà Cattolica”, è il curatore del testo “La famiglia è il futuro. Tutti i documenti del Sinodo straordinario 2014” (Ancora/La Civiltà Cattolica), che aiuta ad approfondire il messaggio dell'assise celebrata in Vaticano dal 5 al 19 ottobre scorsi.

Il tema familiare, spiega padre Spadaro nell'introduzione al testo, è fondamentale perché la vocazione alla famiglia “è inscritta nella natura umana, ed essa prende la forma di un viaggio impegnativo e a volte conflittuale, come lo è tutta la vita”. Il compito dei pastori “deve essere innanzitutto quello di valorizzare ciò che è attrattivo nella vita familiare”, ricordando che la famiglia non può mai essere “issata come una bandiera ideologica di alcun tipo: è una esperienza fragile e complessa – e per questo ricca –, che mette in gioco non le idee ma le persone”. Questo “gioco”, indica il sacerdote gesuita, “oggi più che mai si è fatto complesso. L'uomo e la donna stanno interpretando se stessi in maniera diversa dal passato, con categorie differenti. L'antropologia a cui la Chiesa ha tradizionalmente fatto riferimento e il suo linguaggio non sono più così compresi come lo erano una volta”. Come porsi allora in maniera corretta, “cioè evangelica”, davanti alle sfide odierne? È per questo che papa Francesco ha aperto un “processo sinodale” che prevede due Sinodi, uno straordinario e uno ordinario. Al primo, quello di ottobre, seguirà quello in programma dal 4 al 25 ottobre 2015 su “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”.

La prima condizione richiesta dal papa perché il processo sinodale abbia realmente valore ed efficacia consiste nella “piena libertà di parola e di espressione di chi ne è attore”. “E libertà di parola e umiltà di ascolto sono state richieste perché il papa ha inteso mettere la Chiesa in un serio processo di discernimento pastorale, che ha come base la schiettezza, e che non deve temere divergenze e conflitti”. Si tratta quindi di “discutere” senza “mettere in discussione”. All'estensione del dibattito ha contribuito la gestione dell'informazione sinodale. Contrariamente a ciò che è avvenuto in passato, ricorda padre Spadaro, nel Sinodo di ottobre “dopo il dibattito quotidiano non sono state rese pubbliche le brevi sintesi degli interventi dei singoli partecipanti”, ma i Padri sinodali “sono stati resi liberi (anzi: sono stati incoraggiati in tal senso) di rilasciare interviste – dunque in contesti dialogici, non asettici, davanti a domande precise – e di comunicare i contenuti dei loro interventi anche via Twitter o blog personali o diocesani, stampa o messaggi video sulle varie piattaforme. Quindi, anziché avere un listato di striminzite sintesi, prive del 'calore' del contesto, la decisione è stata quella di spingere i Padri sinodali a dar corpo ai loro interventi in contesti attivamente comunicativi, e spesso aperti ai feedback diretti”. In questo modo “si è sviluppata una 'nuvola' comunicativa che ha contribuito a vivere un evento live”, modalità che ha permesso ai singoli Padri “di cambiare anche fino all'ultimo minuto il proprio intervento e di essere liberi di esprimersi senza pensare di dover essere presentati al 'pubblico' tramite riassunti”. I dissensi e i conflitti che emergono inevitabilmente, sottolinea padre Spadaro, “non sono da valutare in se stessi, ma all'interno di un processo storico che implica anche

situazioni difficili e faticose”. I dissensi, chiarisce, “non sono spaccature, ma spesso anzi fessure attraverso le quali la grazia passa più agevolmente”.

A questo punto, “il cammino è aperto sull’anno tra il Sinodo straordinario e quello ordinario, immaginato anch’esso come una tappa del processo di discernimento”. Ciò che è necessario per il sacerdote gesuita, alla fine del Sinodo straordinario, è che “la Chiesa, a tutti i suoi livelli, si interroghi non solamente su questa o quella questione particolare, ma grazie ad esse anche sul modello ecclesologico che incarna”, che “ci fa comprendere il compito della Chiesa stessa nel mondo e il suo rapporto con la storia”.



Il papa parla della Chiesa come un “**ospedale da campo dopo una battaglia**”, e qual è il campo di battaglia oggi? Tante le sfide che riguardano la famiglia: calo delle nascite e invecchiamento della popolazione, contraccezione, procreazione assistita, famiglie ricostituite, coppie di fatto, persone omosessuali. **“Ma, in realtà, il vero problema, la vera ferita mortale dell’umanità oggi è che le persone fanno sempre più fatica a uscire da se stesse e a stringere patti di fedeltà con un’altra persona, persino se amata”**, confessa Spadaro. “È questa umanità individualista che la Chiesa vede davanti a sé. E la prima preoccupazione della Chiesa deve essere quella di non chiudere le porte, ma di aprirle, di offrire la luce che la abita, di uscire per andare incontro a un uomo che, sebbene creda di non aver bisogno di un messaggio di salvezza, si scopre spesso impaurito e ferito dalla

vita”. “Come dunque la Chiesa, ospedale da campo, può essere presente nel mondo?” In questo senso, sia la *Relatio post disceptationem* di metà Sinodo che la *Relatio Synodi* e il Messaggio parlano di una “**Chiesa fiaccola**” in relazione a una “**Chiesa faro**”. Qual è la differenza tra faro e fiaccola? “Il faro sta fermo, è visibile, ma non si muove. **La fiaccola, invece, fa luce camminando là dove sono gli uomini**, illumina quella porzione di umanità nella quale si trova, le loro speranze, ma anche le loro tristezze e angosce”.

“Non basta che la Chiesa rifletta la luce di Cristo sulle coppie umane come un faro luminoso, ma statico”, ricorda padre Spadaro. “Occorre che sia anche fiaccola. Infatti, se l’umanità si allontanasse troppo, la luce della Chiesa – per quanto potente – diventerebbe talmente flebile da scomparire per molti”. Ecco quindi le chiavi per rileggere e meditare tutti i documenti del Sinodo e prepararsi a quello dell’anno prossimo.

# «ho percepito un ordine nell'Universo»

*Una storia vissuta tra studio ed esperienze sofferte, ma il culmine è la gioia di Cristo*



Ha fatto il giro di molti siti web internazionali la testimonianza della dott.ssa **Sarah Salviander**, ricercatrice presso il Dipartimento di Astronomia dell'Università del Texas e docente di Astrofisica presso la Southwestern University. La storia della sua conversione è davvero incredibile, originatasi dai suoi **studi scientifici** e dalla **morte della figlia**. Vale la pena prendersi cinque minuti per leggere le sue parole.

*«Sono nata negli Stati Uniti, ma cresciuta in Canada», ha scritto la scienziata riassumendo quanto ha raccontato nel periodo pasquale in una chiesa di Austin (Texas) dove era stata invitata. «I miei genitori erano atei anche se preferivano definirsi “agnostici”, sono stati gentili, amorevoli e morali, ma la religione **non ha giocato alcun ruolo** nella mia infanzia». «Il Canada era già un **paese post-cristiano**», ha proseguito, «col senno di poi è incredibile come per i primi 25 anni della mia vita ho incontrato solo tre persone che si sono identificate come cristiane. La mia visione del cristianesimo **era fortemente negativa**, guardando indietro ho capito che era dovuto all'assorbimento inconscio della generale ostilità verso il cristianesimo comune in Canada e in Europa. Non conoscevo nulla del cristianesimo ma pensavo che rendeva le persone deboli e sciocche, filosoficamente banale». A venticinque anni la Salviander, che allora abbracciava la **filosofia razionalista** del filosofo Ayn Rand, si è trasferita negli Stati Uniti per frequentare l'università: «Mi sono iscritta al programma di fisica presso la Eastern Oregon University percependo subito **l'aridità e la sterilità** dell'oggettivismo razionalista, incapace di rispondere alle grandi*

domande: qual è lo scopo della vita? Da dove veniamo? Perché siamo qui? Cosa succede quando moriamo? Mi sono anche accorta che soffriva di una coerenza interna: tutta l'attenzione è rivolta alla verità oggettiva ma mancava una fonte per quella verità. E, tutti concentrati a godersi la vita, gli oggettivisti razionalisti **non sembravano provare alcuna gioia**. Al contrario, erano rabbiosamente preoccupati di rimanere indipendenti da qualsiasi pressione esterna». L'attenzione è stata così completamente rivolta agli studi di fisica e matematica, «sono entrata nei club universitari, cominciai a fare amicizia, e, per la prima volta nella mia vita, **ho incontrando i cristiani**. Non erano come i razionalisti: erano gioiosi, contenti e intelligenti, molto intelligenti. Sono rimasta stupita di scoprire che i miei professori di fisica, che ammiravo, erano cristiani. Il **loro esempio personale** ha cominciato ad avere una certa influenza su di me, ritrovandomi sempre meno ostile al cristianesimo. In estate, dopo il mio secondo anno, ho partecipato a uno stage di ricerca presso l'Università della California aderendo ad un gruppo del Center for Astrophysics and Space Sciences impegnato nello studiare le prove del Big bang. Sembrava incredibile trovare la risposta alla domanda sulla nascita dell'Universo, mi ha fatto pensare all'osservazione di Einstein che la cosa più incomprensibile sul mondo è che è comprensibile. **Ho cominciato a percepire un ordine sottostante all'universo**. Senza saperlo, stavo risvegliando in me quello che il Salmo 19 dice chiaramente: "I cieli narrano la gloria di Dio; il firmamento annunzia l'opera delle sue mani"». Dopo questa intuizione la sua ragione si progressivamente trasformata **in un'apertura al Mistero**, «ho iniziato a rendermi conto che il concetto di Dio e della religione non erano così filosoficamente banale come avevo pensato. Durante il mio ultimo anno ho incontrato uno studente di informatica finlandese. Un uomo di forza, onore e profonda integrità che come me era cresciuto come ateo in un paese laico, ma aveva abbracciato Gesù Cristo come suo personale Salvatore a vent'anni attraverso un'intensa esperienza personale. **Ci siamo innamorati e sposati**. In qualche modo, anche se non ero religiosa, ero confortata nel sposare un uomo cristiano. Mi sono laureata in fisica e matematica in quell'anno e in autunno ho iniziato ad insegnare Astrofisica presso l'Università del Texas a Austin». Il penultimo passaggio del suo percorso è stato l'incontro, anch'esso casuale, con un libro scritto da **Gerald Schroeder**, *The Science of God*. «Sono stata incuriosita dal titolo, ma qualcos'altro mi ha spinto a leggerlo, forse la nostalgia per una connessione più profonda con Dio. Tutto quello che so è che quello che ho letto **ha cambiato la mia vita** per sempre. Il dottor Schroeder è un fisico del MIT e un teologo, mi resi conto che incredibilmente la Bibbia e la scienza sono completamente d'accordo. Ho letto anche i Vangeli e ho trovato la **persona di Gesù Cristo** estremamente convincente, mi sentivo come Einstein quando disse di essere "affascinato dalla figura luminosa del Nazareno". Eppure, nonostante avessi riconosciuto la verità e fossi intellettualmente sicura, non ero ancora convinta nel mio cuore». L'approdo al cristianesimo è avvenuto solamente due anni fa attraverso un **drammatico evento**: «mi è stato

diagnosticato il cancro, non molto tempo dopo mio marito si è ammalato di meningite ed encefalite, guarendo per fortuna soltanto tempo dopo. La nostra bambina aveva circa sei mesi e abbiamo scoperto che soffriva trisomia 18, un'anomalia cromosomica fatale. **Ellinor è morta poco tempo dopo.** E' stata la perdita più devastante della nostra vita, mi ha colto la disperazione fino a quando ho lucidamente avuto una visione della nostra bambina tra le braccia amorevoli del suo Padre celeste: **solo allora ho trovato la pace.** Pensai che, dopo tutte queste prove, io e mio marito non eravamo solo più uniti ma anche più vicini a Dio. La mia fede era reale. Io non so come avrei fatto di fronte a tali prove se fossi rimasta atea. Quando si hanno venti anni si è in buona salute, c'è la famiglia intorno e **ci si sente immortali.** Ma arriva un momento in cui la sensazione di immortalità svanisce e si è costretti a confrontarsi con l'inevitabilità del proprio annientamento e di quello dei propri cari». Nella conclusione la dott.ssa Salviander ha spiegato i motivi della sua testimonianza pubblica: «Amo la mia carriera di astrofisico. Non riesco a pensare a nient'altro di meglio che studiare il funzionamento dell'universo e mi rendo conto ora che l'attrazione che ho sempre avuto verso lo spazio altro non era che **un desiderio intenso** di una connessione con Dio. Non dimenticherò mai quando uno studente, poco tempo dopo la mia conversione, si è avvicinato chiedendomi se era possibile **essere uno scienziato e credere in Dio.** Gli ho detto di sì, naturalmente. L'ho visto visibilmente sollevato e mi ha riferito che un altro professore gli aveva invece risposto negativamente. Mi sono chiesta quanto altri giovani erano alle prese con domande simili, così ho deciso di **aiutare coloro che stanno lottando con il dubbio.** So che sarà una strada difficile da percorrere, ma il significato del sacrificio di Gesù non lascia dubbi su quello che devo fare».

\*\*\*\*\*

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : [parrocchia.mazzarello@virgilio.it](mailto:parrocchia.mazzarello@virgilio.it) - [bernardo.dimatteo68@gmail.com](mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com)

**LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 19  
NEI GIORNI FERALI LA MESSA È ALLE H. 19  
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA**

**Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,00**

**SITO PARROCCHIALE: [www.santamariadomenicamazzearello.it](http://www.santamariadomenicamazzearello.it)**

**la raccolta di vestiario usato è sospesa per tutto il  
periodo estivo**